

«Pedane per disabili, è una vera beffa»

Zazzetti: «La decisione del soprintendente Cozzolino? Un modo di farsi conoscere»

di MATEO PORFIRI

PEDANE PER DISABILI vietate ai negozi. Il motivo? Sono antietiche e vanno tolte. E' questa la situazione che si è venuta a creare nei giorni scorsi a Fano, a seguito della decisione firmata dal soprintendente ai beni culturali ed architettonici delle Marche Giorgio Cozzolino, che ovviamente ha sollevato polemiche.

Ad Ascoli ad intervenire con una deciso presa di posizione al riguardo è stato il presidente dell'apposita consulta regionale per la disabilità Roberto Zazzetti.

«Di fronte a questi avvenimenti resto assolutamente senza parole — spiega con rammarico Roberto Zazzetti, che fra l'altro è anche presidente di una società sportiva per disabili —. Viviamo in un paese davvero particolare e ritengo che i nostri politici debbano fare delle scelte molto drastiche. Innanzitutto bisogna capire qual è la cosa più importante tra l'estetica di una città o l'integrazione dei cittadini portatori di handicap».

«Credo che nel mondo ci sia troppa ipocrisia — prosegue Roberto Zazzetti — e nessuno è in grado di prendere delle decisioni importanti, assumendosene tutte le conseguenti responsabilità. Si parla tanto di servizi ai disabili e di uno stato che punta tutto sull'integrazione, ma poi questi sono i risultati. Comunque sia le chiacchiere stanno a zero e per le persone in carrozzina le città italiane stanno



Le pedane «contestate» a Fano e nel fondo Roberto Zazzetti

diventando sempre più invivibili».

«OGNI GIORNO, viviamo alla mercé di persone che non sanno più come fare per poter apparire e credo che questo intervento del soprintendente Cozzolino sia dovuto alla sua volontà di farsi conoscere alla popolazione italiana. Ritengo, l'importante è che si faccia chiarezza e che si dica apertamente che i disabili non contano nulla

L'INTERVENTO

Papetti, direttore della Pinacoteca Civica:

«Le parole sono state male interpretate. Necessaria maggiore sintonia tra i negozianti»



SULLA QUESTIONE relativa al divieto per i negozianti di allestire delle apposite pedane all'esterno del proprio esercizio commerciali per favorire l'ingresso delle persone disabili e portatori di handicap è intervenuto anche il direttore della Pinacoteca Civica di Ascoli, il professor Stefano Papetti (nella foto). «Conosco molto bene il soprintendente Cozzolino e credo che le sue parole siano state interpretate male dall'opinione pubblica italiana — spiega Papetti —. Sono convinto che lui non abbia assolutamente nulla contro i disabili, ma è fuori da ogni discussione che per ogni problematica è sempre opportuno trovare la situazione migliore. Per questo motivo, dunque, sono assolutamente d'accordo con il soprintendente nel ritenere che in molte città queste pedane sono antietiche, soprattutto nei luoghi d'arte, ed occorrerebbe una maggior sintonia tra i vari negozianti. Non è bello vedere che qualcuno allestisce una pedana di un colore ed un collage, invece, ne preferisce un altro». «Ripeto — prosegue il

professor Stefano Papetti — è necessario trovare una soluzione estetica che renda più bella la città. Non credo comunque che possa essere questo il caso di Ascoli, ma se anche sotto le Cento Torri dovessero sorgere problemi simili, auspico che i negozianti si mettano d'accordo. Ho visitato alcuni centri storici nei quali ogni commerciante allestiva una pedana a proprio piacimento e vi assicuro che esteticamente è qualcosa di inguardabile». «Torno a ripetere che le parole di Cozzolino, a mio avviso, sono state interpretate male. Nessuno ce l'ha con i disabili — conclude il direttore della Pinacoteca Civica —, anzi è l'esatto contrario». Il problema è che sarebbe necessaria una maggior concertazione».

m.p.